

I CAMBI

Table with exchange rates for various currencies: 1 euro = 1.2606 dollari +0.002, 1 euro = 135.7300 yen -0.700, etc.

BOT

Table with bond yields: Bot a 3 mesi 99.71 1.79, Bot a 6 mesi 99.02 1.84, Bot a 12 mesi 97.92 1.91, Bot a 12 mesi 98.09 1.89

Borsa

La Borsa ha chiuso in rialzo una seduta tutta positiva ma avvantaggiata, nel pomeriggio, dalle performance rialziste degli altri mercati dopo la diffusione di dati Usa positivi (i sussidi di disoccupazione in calo) o almeno al livello delle aspettative (il superindice, -0,1% rispetto al mese scorso). Il Mibtel ha archiviato la giornata in rialzo dello 0,38% mentre l'S&P/Mib è salito dello 0,63%. Meno brillante il listino tecnologico, con il Numtel in rialzo dello 0,16%. Il petrolio ha continuato la sua corsa ma anche ieri ha dato segni di frenata: quello che è bastato ai mercati per cercare un nuovo progresso. Il future è stato trattato nel finale a quota 28.555 punti.

La privatizzazione è fallita e gli ex azionisti Comune e Regione Toscana vogliono denunciare il contratto di vendita

Montecatini, battaglia attorno alle Terme

Sandro Orlando

MILANO Sta per concludersi con il botto l'avventura della Terme di Montecatini Spa. La società per azioni che due anni fa aprì la strada alle privatizzazioni degli stabilimenti termali della Toscana è ormai davanti ad un punto di non ritorno, e i rappresentanti della Regione e del Comune di Montecatini chiederanno lunedì la risoluzione del contratto di concessione trentennale sottoscritto nel 2002 con gli imprenditori marchigiani Mauro Scaramucci e Felice Santarelli. La Procura di Ascoli Piceno ha nel frattempo messo sotto sequestro il pacchetto di maggioranza (51%) della Montecatini Partners - la società veicolo creata all'epoca per girare al tandem marchigiano il 90% delle quote delle terme privatizzate - che fa capo al gruppo Vitawell di Scaramucci. Mentre quest'ultimo è stato iscritto nel registro degli indagati per l'ipotesi di reato di appropriazione indebita. Dalle casse della socie-

tà sarebbero infatti spariti 10 milioni di euro. Denaro custodito sotto forma di titoli in una filiale della Bnl di Ascoli Piceno in rappresentanza del capitale sociale della Terme di Montecatini Spa (in tutto 13,2 milioni) e che secondo gli investigatori sarebbe stato venduto dall'istituto stesso su mandato di Scaramucci per tamponare le perdite delle attività di famiglia raccolte sotto la Holding Italiana Benessere - le palestre Tonic, il centro di benessere Messegue, i distributori di prodotti per il fitness Saunitalia e Newform - che è ormai prossima al collasso a causa di passività stimate sui 150 milioni.

Due anni fa i nuovi proprietari marchigiani riuscirono a vincere la gara per le terme di Montecatini - sette stabilimenti, con 600 mila metri quadrati di immobili e terreni, 150 dipendenti e quasi 6 milioni di ricavi annui - senza cacciare una lira, con un'offerta che prevedeva l'impegno a investire quasi 44 milioni di euro, 85 miliardi di vecchie lire, per l'ammodernamento delle strutture. Una somma decisamente più al-

ta di quella avanzata dagli altri candidati in lizza, tra cui la Progestim di Ligresti, la Snai e due cordate di albergatori locali. E così il duo Santarelli-Scaramucci si aggiudicò l'affare, senza neanche doversi accollare gli oneri dell'affitto. Non c'è bisogno di dire che nessuno degli investimenti promessi venne mai realizzato. Solo il patrimonio è stato saccheggiano, senza contare gli assegni emessi a vuoto (per complessivi 2 milioni). Davanti alla gragnuola di azioni civili e penali - sulla vicenda ha aperto un'inchiesta anche la Procura di Pistoia - gli amministratori hanno giocato allo scaricabarile, tirando in mezzo anche il socio finanziario (col 30%) della Vitawell, e cioè il fondo chiuso Development Capital I, che non è che l'ex Fineco Capital (gruppo Capitalia). Al momento però solo Scaramucci risulta indagato. Mentre un pool di banche - tra cui per ironia della sorte la stessa Bnl - sta lavorando ad un piano di ristrutturazione del debito delle attività degli Scaramucci, da cui dipendono 800 posti di lavoro.

Volare Group, si dimette l'amministratore delegato

MILANO Momento difficile per Volare Group, la compagnia aerea fino a una mese fa presieduta da Giorgio Fossa. È di ieri la notizia - diffusa da fonti sindacali - secondo la quale Volare avrebbe rischiato di perdere in un solo giorno quattro velivoli della propria flotta, tra cui due nuovissimi Airbus 330, di stanza a Malpensa. A salvare la situazione, il versamento di 5 milioni di euro da parte di Banca Antonveneta, socio di Volare Group tramite il Fondo Tricolor. Secondo la società - ieri sera era ancora in corso il consiglio di amministrazione - «non risulta che nessun volo sia stato sospeso e che a nessun aeromobile del gruppo sia stato impedito di volare».

AZIONI

Table with columns: nome titolo, Prezzo ult. (lire), Prezzo ult. (euro), Prezzo rif. (euro), Var. rif. (in %), Var. rif. 21/04 (in %), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni), Ultimo div. (euro)

Table with columns: nome titolo, Prezzo ult. (lire), Prezzo ult. (euro), Prezzo rif. (euro), Var. rif. (in %), Var. rif. 21/04 (in %), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni), Ultimo div. (euro)

Table with columns: nome titolo, Prezzo ult. (lire), Prezzo ult. (euro), Prezzo rif. (euro), Var. rif. (in %), Var. rif. 21/04 (in %), Quantità trattate (migliaia), Min. anno (euro), Max. anno (euro), Ultimo div. (euro), Capitaliz. (milioni), Ultimo div. (euro)